



PROVINCIA DI POTENZA
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
Sala Operativa Provinciale
Tel: 0971 417290-46569-46854 - Fax: 0971 306961
Dirigente: Ing. Alessandro Attolico



N.Verde: 800 59 58 12

Presidente: Dott. Piero Lacorazza – Assessore: Dott. Francesco Pietrantuono

VADEMECUM SCUOLE NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

- A. FASE DI PREVENZIONE - VERIFICA PIANI DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE E PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA**
- B. FASE DI EMERGENZA - IN CASO SI VERIFICHI UN TERREMOTO**
- C. NUMERI UTILI**
- D. L'AUTOPROTEZIONE E LA GESTIONE DELLO STRESS**

aggiornamento n.001- nov 2011

A. FASE DI PREVENZIONE - VERIFICA PIANI DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE E PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

ATTENERSI SCRUPolosAMENTE AL PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

Si rammentano le responsabilità del personale docente e non docente presente nella scuola ed interessato alle procedure di emergenza:

1. Preside/Dirigente Scolastico/Responsabile dell'Istituto:

- Il Preside/Dirigente Scolastico/Responsabile dell'Istituto ha la responsabilità di tutti gli occupanti l'edificio, deve fare in modo che tutti siano a conoscenza del piano e sappiano cosa fare in caso di pericolo.
- E' la persona che per prima deve essere avvisata del pericolo e che deve dare l'ordine di evacuazione dell'edificio. Tale compito può anche essere delegato ad un'altra persona, espressamente individuata nel piano.
- Fino a quando non arrivano i soccorsi, è l'unico responsabile di tutti gli eventi che accadono all'interno della scuola; nell'attesa, ha il dovere di dare istruzioni in merito alle operazioni da compiere e di verificare se l'evacuazione venga eseguita correttamente.
- Una volta evacuata la scuola, quando tutto il personale e gli allievi si trovano al punto di raccolta, è suo compito mantenere i rapporti con le forze di emergenza intervenute e con il personale scolastico.

2. Insegnanti:

Gli insegnanti hanno la responsabilità degli alunni della classe in cui stanno svolgendo una lezione, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

Compiti:

- All'inizio di ogni anno scolastico è dovere dell'insegnante far conoscere il piano di evacuazione agli alunni, eventualmente su incarico del consiglio di classe;

- Devono avvisare immediatamente la presidenza in caso ravvisi una situazione di pericolo all'interno della scuola.
- Accompagnano la classe fuori dalla scuola in fila indiana cercando di tenere gli allievi il più possibile vicino ai muri e prestando attenzione a non intralciare altri flussi provenienti dai piani superiori (questi ultimi hanno la precedenza). Questa operazione deve essere effettuata mantenendo il silenzio, senza correre e possibilmente senza panico.
- Controllano che gli alunni non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio, tornare sui propri passi per recuperare oggetti personali).
- Riuniscono gli alunni nel punto di raccolta, li contano e, se manca qualche allievo, fanno immediatamente segnalazione al preside.
- Vigilano sul gruppo dei propri alunni per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di ritrovo.

3. Personale Amministrativo/Collaboratori Scolastici:

Il Personale Amministrativo, generalmente, concorre alle procedure di emergenza come da piano di sicurezza e di evacuazione dell'istituto scolastico.

Il Personale Amministrativo, in particolare, tiene sempre in evidenza, negli appositi spazi, i numeri telefonici di emergenza ed ha il compito di richiedere gli opportuni interventi per le diverse tipologie di emergenza.

I Collaboratori Scolastici, generalmente, sono le persone che conoscono meglio l'edificio scolastico e, quindi, devono collaborare con i soccorritori per poterli accompagnare nei luoghi dove devono svolgere la loro funzione.

4. Studenti/Alunni

Devono seguire alcune regole di comportamento ed obbedire alle indicazioni che vengono loro impartite dall'insegnante.

- Si alzano dal loro posto lasciando in aula ogni oggetto personale.
- All'ordine di evacuazione, si mettono in fila indiana al seguito del loro insegnante presente in aula in quel momento. La fila non deve essere mai abbandonata per nessun motivo, nemmeno per cercare compagni assenti.
- Mantengono la calma e rimangono in silenzio per ascoltare le eventuali indicazioni dell'insegnante.
- Camminano lungo il percorso di fuga tenendo il passo dell'insegnante e senza correre.
- Le file che già occupano una via di fuga hanno la precedenza su chi vi si immette.

Norme di carattere generale (da attuarsi a cura del Preside/Dirigente Scolastico/Responsabile dell'Istituto, con il coinvolgimento degli Insegnanti e di tutto il personale scolastico):

- Verificare e divulgare i contenuti del piano di sicurezza e di evacuazione nell'ambito del personale docente, non docente, amministrativo, di servizio, alunni;
- Individuare/Confermare il Coordinatore dell'Emergenza e per l'Evacuazione;
- Individuare/Confermare i componenti delle Squadre di Emergenza;
- Individuare/Confermare gli incarichi da distribuire all'interno della squadra di emergenza (chi ha il compito di disattivare l'erogazione dell'energia elettrica; chi quella del gas nella centrale termica; chi dovrà attivare i soccorsi; chi prima di abbandonare l'edificio dovrà provvedere a prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA, etc.);
- Verificare le vie di esodo: renderle libere e fruibili, rimuovere gli ostacoli, rimuovere gli eventuali oggetti sospesi su mensole, quadri ed ogni altro oggetto che, cadendo, potrebbe causare incidenti;
- Verificare l'assenza di "insidie" nella normale conduzione delle attività scolastiche, non riconducibili al verificarsi dell'evento sismico, ma che possono compromettere la sicurezza e l'esito delle procedure

di evacuazione: pavimentazioni sconnesse o sdruciolevoli, presenza accidentale di acqua sui pavimenti, eventuali fili elettrici “vaganti”, zaini e suppellettili disposti in maniera disordinata in aula o lungo eventuali percorsi di fuga, zone di particolare criticità per condizioni luminose, corpi sporgenti, porte malfunzionanti, scaffalature/librerie non ancorate ai muri, oggetti liberi, maniglie sporgenti, allestimenti temporanei (p.es. alberi di natale, etc.) collocati in posizione pregiudizievole alle operazioni di evacuazione, etc.;

- Qualora, per motivi contingenti, le vie di esodo non fossero percorribili è necessario individuare percorsi alternativi e darne immediato avviso al personale e agli studenti;
- Verificare la possibilità di tracciare per terra, con una linea ben visibile, il percorso di esodo ed il tracciato di massima sicurezza;
- Verificare la segnaletica e la fruibilità delle scale e degli spazi interessati dalle procedure di evacuazione;
- Verificare le uscite di sicurezza: le stesse devono essere ben funzionanti in caso di esodo o, se difettose al momento del verificarsi dell'emergenza, essere costantemente presidiate durante l'emergenza stessa;
- Verificare la disponibilità e la funzionalità delle aree di attesa e dei punti di raccolta: segnalare tempestivamente, a chi di competenza, eventuali problematiche riscontrate nella quotidianità, in modo da poterle risolvere prima del verificarsi di una emergenza;
- Sebbene una emergenza da terremoto non preveda segnalazioni di allarme specifiche, verificare periodicamente la funzionalità dei dispositivi di allarme esistenti (esame del segnale di evacuazione, tipo di suono, ubicazione e funzionalità del pulsante di attivazione, etc.);
- Verificare la presenza di allievi con handicap gravi (che necessitano di accompagnamento), le indicazioni previste circa la loro movimentazione in emergenza ed il personale a questa incaricato;
- Individuare eventuali punti critici (es. palestra non raggiungibile dal suono dell'allarme) ed i relativi rimedi (individuazione della persona che durante un'emergenza provvederà ad avvisare gli occupanti la palestra);
- Effettuare periodiche e frequenti esercitazioni programmate, rivolgendosi anche agli operatori del settore per eventuale supporto.

B. FASE DI EMERGENZA - IN CASO SI VERIFICHINO UN TERREMOTO

ATTENERSI SCRUPolosAMENTE AL PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

Norme di carattere generale:

1. Se al momento del terremoto ci si trova all'interno dell'edificio:

- Mantenere la calma;
- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Evitare di allarmare quelli che non hanno avvertito la scossa, se di piccola intensità. Infatti in questi casi il pericolo maggiore è proprio nell'evacuazione precipitosa;
- In ogni caso, **NON precipitarsi fuori**. Ricordarsi che: **il panico uccide**;
- Se non previsto diversamente dal piano di sicurezza ed evacuazione dell'istituto, se si è nei corridoi o nel vano delle scale rientrare nella propria classe o in quella più vicina;
- Allontanarsi da porte e finestre con vetri o da armadi, perché cadendo potrebbero ferire;
- Seguire scrupolosamente i consigli e le procedure indicate nel piano di sicurezza e di evacuazione in merito ai comportamenti da tenere nell'immediato (durante la scossa): se non previsto diversamente dal piano di sicurezza e di evacuazione, seguire i seguenti comportamenti generali:
 - considerato il pericolo di crolli delle scale (le scale rappresentano statisticamente quella parte

dell'edificio che più facilmente cede all'azione del sisma), come pure quello d'incidenti dovuti a cadute o altro, nell'immediato si consiglia di restare all'interno dell'aula e proteggersi da cadute di calcinacci, lampadari, finestre o altro, ponendosi nella posizione più riparata;

- portarsi sotto la protezione delle strutture più resistenti (colonne e muri portanti, architravi in cemento armato, angoli in genere);
- allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
- ripararsi sotto ai banchi, sotto alla cattedra oppure addossarsi ad un muro maestro il più lontano possibile dalle finestre.
- dopo e solo dopo (ossia, quando la scossa è terminata), con calma si inizia la fase di esodo: si lascia l'aula badando a controllare la percorribilità della via di evacuazione prevista ed in particolare a verificare che le scale non abbiano subito danni.
- Per la fase di esodo, seguire scrupolosamente le procedure previste dal piano di sicurezza e di evacuazione dell'istituto e portarsi nei punti di raccolta previsti.

2. Se al momento del terremoto ci si trova all'esterno dell'edificio:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferire;
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé e, se non lo si trova, cercare riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, raggiungere la zona di raccolta assegnata alla propria classe.

3. All'ordine di evacuazione:

- Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, abiti od altro); l'insegnante porta con sé il registro di classe;
- Non usare l'ascensore (ove presente);
- Seguire le indicazioni dell'insegnante o del responsabile incaricato per assicurare il rispetto delle precedenza;
- Seguire le vie d'esodo indicate;
- Camminare in modo sollecito, senza soste preordinate e senza spingere i compagni;
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante o dal responsabile incaricato nel caso in cui si verificano contrattempi che richiedono una modificazione delle indicazioni del piano di evacuazione senza prendere iniziative personali;
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata e collaborare con l'insegnante per controllare la presenza dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- L'insegnante, chiamato l'appello, compila il modulo di evacuazione.

C. NUMERI UTILI

Compilare - e tenere bene in evidenza - la lista dei numeri utili da contattare in caso di emergenza e diffonderla nell'ambito della struttura scolastica.

Gli Enti interessati possono essere:

Vigili del Fuoco	115
Soccorso Sanitario	118
Carabinieri	112
Polizia (Soccorso Pubblico)	113

Corpo Forestale dello Stato	1515
Guardia di Finanza	117
Sindaco
Polizia Municipale
Protezione Civile Regionale N.Verde	800 073665
Protezione Civile Regionale	0971 668400
Protezione Civile Provinciale N.Verde	800 595812
Protezione Civile Provinciale	0971 417111
Protezione Civile Comunale
Prefettura Potenza	0971 419111
DPC	800 840840

Ogni altro numero che, caso per caso, potrebbe essere utile per la gestione dell'emergenza

D. L'AUTOPROTEZIONE E LA GESTIONE DELLO STRESS

Pur in presenza di efficaci risposte alle eventuali calamità, le Istituzioni che si occupano di Protezione Civile non sono in grado di raggiungere ed assistere tutte le persone colpite in tempi ragionevoli e non possono prestare aiuto ovunque.

Quindi, dobbiamo prepararci a mettere in atto da soli alcune misure di sicurezza allo scopo di «allenarci» a fronteggiare le gravi emergenze gravando il meno possibile sulla macchina dei soccorsi e permettendo che la stessa possa prioritariamente intervenire in aiuto di coloro che non possono provvedere in piena autonomia.

Un contributo significativo in tal senso è rappresentato da percorsi educativi specifici, da attuarsi nelle scuole di ogni ordine e grado, incentrati sulla diffusione della AUTOPROTEZIONE ⁽¹⁾.

Fare autoprotezione significa avere un ruolo attivo nella difesa di sé stessi, della propria famiglia, della propria comunità. L'autoprotezione si persegue sviluppando un percorso educativo che parte dalla conoscenza di noi stessi ed arriva all'analisi critica dell'ambiente che ci circonda e della società in cui si vive, attraverso lo sviluppo della forza di volontà, della curiosità e della coscienza civica.

Altro fattore che va tenuto in debito conto nelle fasi di preparazione alla gestione di una eventuale emergenza è la condizione di *stress*, spesso legata a fattori psicologici del singolo individuo, che condiziona i comportamenti in situazioni "estreme": in particolare, gli atteggiamenti delle persone vittime dell'emergenza e le relazioni che si instaurano tra queste ultime ed i soccorritori e tra gli stessi soccorritori in condizioni di lavoro estreme ⁽²⁾.

Di aiuto in tal senso sono le esercitazioni periodiche che devono essere effettuate al fine di familiarizzare con le eventuali situazioni di emergenza e con l'ambiente che ci circonda; ma, spesso, non sono sufficienti in quanto la gestione dello stress è una caratteristica precipua di ogni individuo che si manifesta solo quando le condizioni "estreme" si realizzano effettivamente.

Fondamentale, in entrambi i casi, è il ruolo della scuola, sia come veicolo di crescita culturale e sociale per la diffusione del concetto di auto protezione, che per l'implementazione di progetti o laboratori specifici finalizzati alla sperimentazione di percorsi innovativi di analisi del comportamento dell'individuo in condizioni particolari, quali l'ignoto ed il pericolo e, quindi, nell'affrontare i problemi della società.

Per ulteriori approfondimenti scrivere a:

protezione.civile@provinciapotenza.it oppure a alessandro.attolico@provinciapotenza.it.

Principali riferimenti bibliografici:

- ⁽¹⁾ U.O. Protezione Civile Provincia di Potenza, 2005. *Piano Provinciale di Protezione Civile. Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi (PPPR); Piano Provinciale d'Emergenza (PPE)*, Potenza;
- ⁽²⁾ Risultanze di progetti, applicazioni e sperimentazioni, condotti dall'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Potenza nel corso delle sue molteplici attività di pianificazione e gestione dell'emergenza.

* * * * *